



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



CATTEDRA JEAN MONNET - HICOM 2018-21
SFIDE STORICHE, POLITICHE DELLA MEMORIA
ED INTEGRAZIONE EUROPEA
MEZZOGIORNO E AREA MEDITERRANEA

L'Europa nel mondo contemporaneo e i dilemmi del presente.

Per una didattica dell'UE e della cittadinanza europea

UE E REGIONI D'EUROPA: SPAZI, POLITICHE, IDENTITÀ - EDIZIONE 2020/2021



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
*Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo*

L'EUROPA NEL MONDO CONTEMPORANEO E I DILEMMI DEL PRESENTE
Per una didattica dell'UE e della cittadinanza europea

La politica agricola comunitaria e le politiche agricole italiane, tra Stato e regioni



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**



1. Informazioni generali

2. Rilevanza della PAC nel processo di integrazione europea

3. Temi di studio

4. Politiche agricole italiane e PAC, tra Stato e regioni: note su un processo di trasformazione

5. Ipotesi di percorso didattico, tra storia ed educazione civica

1. La PAC: che cos'è



Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo

Art. 3 del Trattato istitutivo della CEE (1957)

Lettera "d": instaurazione di una politica comune nel settore dell'agricoltura

Artt. 38-44 TFUE

Obiettivi:

- migliorare la produttività agricola, garantendo un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili;
- tutelare gli agricoltori dell'Unione europea, affinché possano avere un tenore di vita ragionevole;
- aiutare ad affrontare i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- preservare le zone e i paesaggi rurali in tutta l'Unione europea;
- mantenere in vita l'economia rurale promuovendo l'occupazione nel settore agricolo e nella filiera agroalimentare .



L'agricoltura rientra tra le **materie di competenza concorrente** tra Stati membri e Unione europea (art. 4, par. 1, lett. B TFUE)

Multi-level governance e principio di sussidiarietà:
l'intervento comunitario si giustifica se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere realizzati dagli Stati, a livello centrale o regionale.



Come interviene la PAC

- Fornisce **sostegno al reddito** attraverso pagamenti diretti, che ricompensano i produttori per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e la cura dello spazio rurale.
- Adotta misure di **intervento sul mercato**, per fronteggiare congiunture difficili (es. calo improvviso della domanda, contrazione dei prezzi per eccedenze temporanee).
- Attua misure di **sviluppo rurale**, con programmi nazionali e regionali, per rispondere alle esigenze e alle sfide di specifiche zone rurali.



Come è finanziata nel bilancio UE: i due "pilastri"

- **Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA): sostegno diretto al reddito agli agricoltori e interventi di regolazione del mercato.**
- **Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR): finanziamento mediante contributo a progetti e programmi di sviluppo rurale (PSR).**

Cfr. banca dati dei progetti della Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR).

2. Rilevanza della PAC



Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
*Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo*

- **Centralità nella fase di avvio del processo di integrazione**
- **Peso significativo nel bilancio comunitario**
- **Rilevanza nel 'mercato politico'**
- **Politica di welfare indiretto**



**“Preistoria della PAC”:
la falsa partenza del *pool verde* (1953-54)**

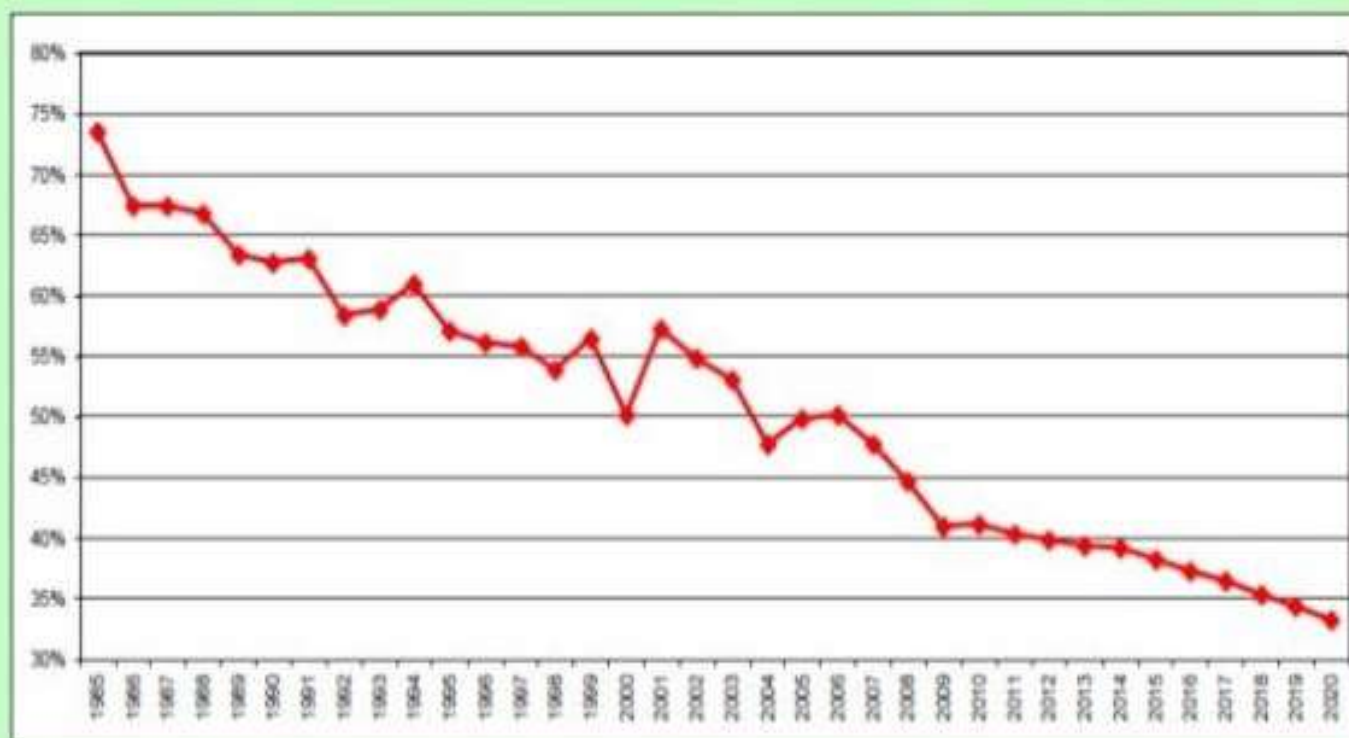
**Conferenza di Messina (1955), Trattato di Roma
(1957) e Conferenza di Stresa (1958)**

**Primi regolamenti approvati nel 1960,
entrano in vigore nel 1962**

**Crisi e ripetuti interventi di riforma: anni '80,
MacSharry (1992), Fischler (2003), PAC 2013**



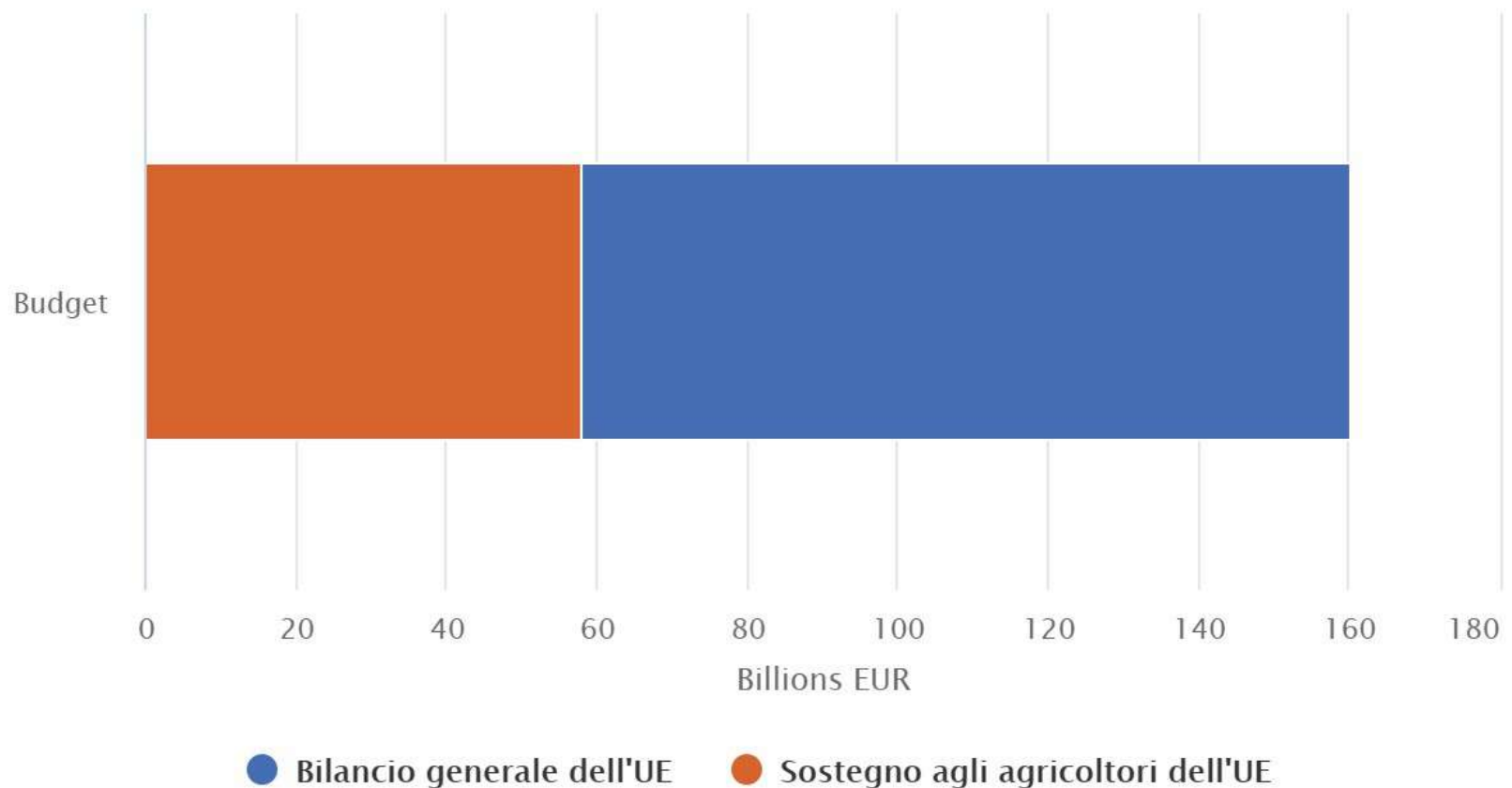
Peso % della PAC nel bilancio Ue



- a) Riduzione budget per la Pac dal 2013 al 2020: -12,6% a prezzi costanti.**
b) Invarianza del budget a prezzi correnti.



Sostegno agli agricoltori europei dal bilancio generale dell'UE nel 2018



Rilevanza politica



Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo

Mondo agricolo e partiti di massa europei

PARLANO I FATTI

Nel 1936 lavoravano i campi 37 mila trattori: il loro numero è salito a giugno 1952 a 83.734. Quasi triplicate cioè al 1936 risulta il numero di motori vari impiegati in lavori agricoli: Dai 27.132 motori nel 19 al 70.000 motori nel 19

LA RICOSTRUZIONE D'ITALIA HA UN NOME:
DEMOCRAZIA CRISTIANA

COLTIVATORE DIRETTO!

IL GRAND AMERICANO SALVANDOCI DALLA FAME CI SALVA DALLA VIOLENZA CAOS DELLA RIVOLUZIONE COMUNISTICA

*per la libertà del tuo campo
per la pace della tua famiglia*

FRONTIERE
CENTRO
COLTIVATORI
LIBERTAS

CONTRO IL COMUNISMO
VOTA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

COLTIVATORE, CONTADINO

CONTRO IL COMUNISMO CRIMINALE
MASSACRATORE DEI CONTADINI
E DEGLI OPERAI UNGHERESI

VOTA D.C.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI

Copyright © Biblioteca comunale dell'Archigimnasio. Tutti i diritti riservati



**Influenza delle lobby
agricole e dei gruppi di
interesse del settore
agroalimentare**

**Consolidamento del
ruolo delle
associazioni di
produttori**

**Rilevanza delle
produzioni tipiche
nell'economia dei
territori**

Una nuova politica per l'olivicoltura

Olivicoltori, Consumatori, Piccoli e medi Commercianti,

Sono trascorsi diversi mesi dalla presentazione delle domande e l'integrazione del prezzo dell'olio non è stata ancora pagata ai produttori.

Il mercato dell'olio risulta completamente fermo; sono rimasti invenduti oltre 400 mila quintali di olio attualmente giacenti presso i produttori, i piccoli commercianti e gli oleifici sociali; **sono così immobilizzati oltre 50 miliardi di lire.**

La siccità ha colpito seriamente la produzione dello scorso anno e minaccia decisamente il prossimo raccolto.

Ad aggravare questa situazione vi sono state anche le massicce importazioni di olio di altri Paesi, l'incremento della lavorazione degli oli di semi e le recenti decisioni della C.E.E. che stabiliscono di far gravare sull'olio un'altra imposta o balzelli di circa 54 lire al Kg.

Olivicoltori, Consumatori, Piccoli e medi Commercianti,

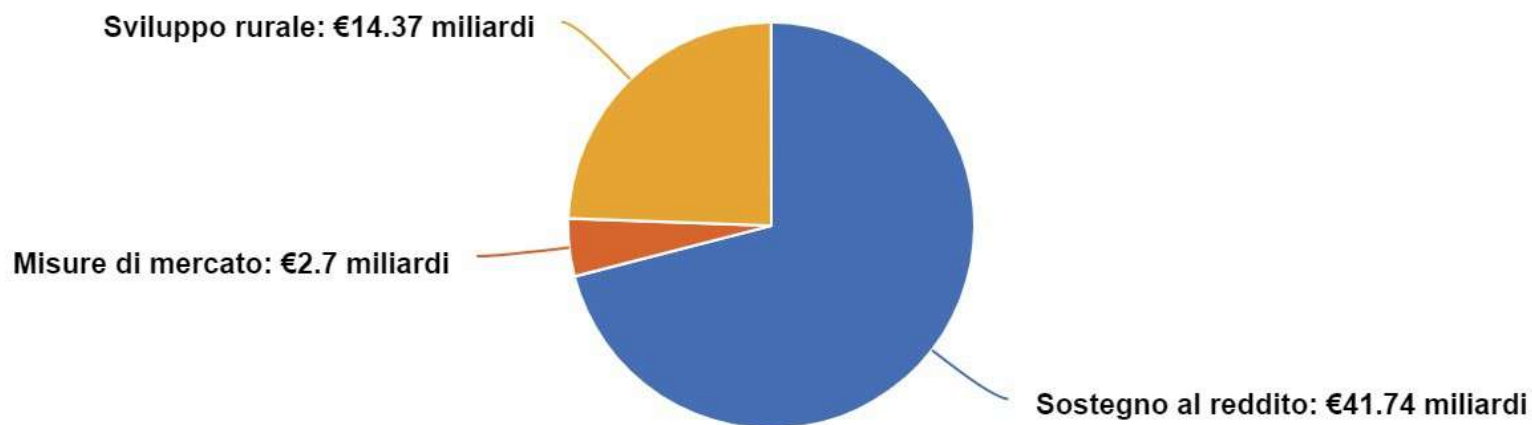
Basta con questa politica. Fate sentire la vostra voce, il vostro sdegno alle autorità, al governo, e agli Enti interessati e lottiamo uniti

P E R C H E'

- sia pagata subito l'integrazione ai produttori di olive;
- sia posto fine all'importazione di oli di semi e di oliva di altri Paesi;
- sia disposto con urgenza lo stoccaggio per consentire l'ammasso volontario attraverso l'AIMA;
- sia attuata la immediata **sospensione** del Mercato Comune Europeo;
- sia finanziato con procedura d'urgenza il piano dell'Ente Irrigazione;
- il nuovo Parlamento approvi immediatamente la legge per la istituzione del " Fondo di Solidarietà Nazionale " per indennizzare i produttori agricoli dei danni che provocano le avversità e calamità atmosferiche;
- venga realizzata una nuova politica di sviluppo e di rinnovamento democratico nelle campagne.



Il sostegno dell'UE agli agricoltori nel 2018 ammonta a 58,82 miliardi di euro



3. Temi di studio

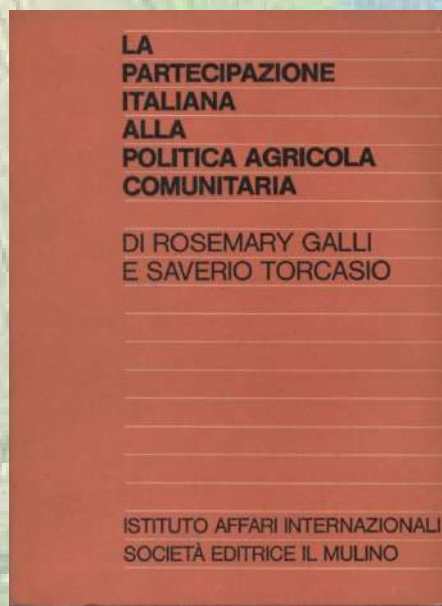


Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo

Dal punto di vista storiografico

- Operato delle delegazioni nazionali nei negoziati in sede comunitaria: settore agricolo come 'materia di scambio' in sede negoziale?

Esempio significativo: la partecipazione italiana alla PAC sin dalle fasi di avvio.





- Operato delle istituzioni comunitarie come soggetti portatori di logiche proprie di intervento.
 - Influenza degli attori transnazionali (gruppi di interesse, multinazionali etc.) sui processi di decision making.
 - Ruolo di forze politiche, rappresentanze sindacali, associazioni di categoria, lobby, rappresentanze territoriali.
 - PAC e fasi di allargamento.
 - PAC e relazioni esterne dell'Unione europea (es. rapporto tra interventi di tutela del mercato interno e politica di cooperazione allo sviluppo).
- Cfr. paradosso del protezionismo comunitario.**



L'europesismo italiano e l'agricoltura: una storia di paradossi

- L'integrazione europea comincia proprio dal settore in cui appariva più difficile armonizzare i profili economici, sul piano strutturale e produttivo.
- La contraddizione italiana: spiccato europesismo in politica internazionale e gravi carenze propositive nell'avvio della politica agricola comunitaria.
- **Interesse nazionale:** disarticolazione dell'arena degli interessi.
- Contrasto tra la politica agricola nazionale e le conseguenze della scelta europeista in campo agricolo.



- **Anni '50-'60:** riforma agraria parziale, centralità della piccola proprietà contadina, contributi 'a pioggia' alle aziende agricole.
- Mancata attivazione di una politica strutturale di raccordo con la situazione dell'agricoltura CEE: in assenza di questo, le politiche di mercato fungeranno indirettamente da politiche di struttura.
- Forte centralismo e ridotta autonomia decisionale degli enti di sviluppo agricolo (piani zonali di sviluppo?)

Gli enti di sviluppo



Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo



--- confini delle regioni

— confini delle zone di intervento dei singoli enti

1. Ente Delta Padano
2. Ente di sviluppo in Campania
3. Ente di sviluppo in Puglia e Lucania
4. Ente di sviluppo nelle Marche
5. Ente di sviluppo nell'Umbria
6. Ente Fucino
7. Ente Maremma
8. EFTAS
9. Opera Sila
10. Ente Regionale di sviluppo per il Molise
11. Ente di sviluppo agricolo in Sicilia.

Enti con compiti di sviluppo

12. Opera nazionale Combattenti
13. Ente nazionale per le Tre Venezie
14. Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania
15. ERSA
16. Ente sviluppo in Piemonte



- **Anni '70:** progressiva riduzione dei finanziamenti statali in agricoltura, crisi negli indirizzi di *policy*.
- Lento e contrastato processo di trasferimento delle competenze alle regioni: poca chiarezza nella definizione di funzioni e responsabilità nei diversi livelli di intervento.
- Legge n. 153/1975 (applicazione delle direttive CEE del 1972 sull'ammodernamento delle strutture agricole): limitato ruolo delle regioni nell'attuazione delle direttive.



- **Fine anni '70: piano agricolo-alimentare nazionale. Disallineamento rispetto agli obiettivi della PAC.**
- **Politica agricola nazionale ancora incentrata sullo sviluppo della produzione, mentre la PAC richiedeva un deciso aggiornamento strutturale (ampliamento dimensione media delle aziende).**
- **Difficoltà operativa delle regioni nell'elaborazione dei piani zionali.**



- **Anni '80:** progressiva perdita della capacità di coordinamento nazionale delle politiche agricole regionali, anche nell'impiego dei fondi comunitari.
- **Deficit di pianificazione, nazionale e regionale.**
- **Crescente conflitto tra Stato e regioni.**
- **Fine anni '80: nuove procedure di finanziamento della spesa regionale per l'attuazione dei regolamenti comunitari.**
- **Rottura del legame finanziario tra Ministero e regioni.**



- **Anni '90:** la riorganizzazione complessiva dell'intervento pubblico in agricoltura modifica i rapporti UE-Stato-regioni e amplia il sistema di raccordi con altri soggetti istituzionali (ministeri economici, dipartimenti e strutture per il coordinamento e l'attuazione delle politiche comunitarie).
- Riordino delle funzioni regionali e centrali e del quadro istituzionale, culminato nella riforma costituzionale nel 2001.
- Ampliamento degli attori coinvolti nei processi di *decision making* e rottura dell'isolamento del settore agricolo.



- **Centralità dell'imprenditore agricolo in una logica di pluriattività e multifunzionalità (non solo produzione, bensì realizzazione di beni e servizi sociali, tutela dell'ambiente, gestione del territorio).**
- **Dal concetto di sviluppo agricolo a quello di sviluppo rurale (es. integrazione del lavoro agricolo in un processo di valorizzazione del patrimonio storico-paesaggistico, ambientale e alimentare dei territori).**
- **Policentrismo normativo e governance multilivello: necessità di definire nuovi strumenti di pianificazione (es. garantire connessione delle politiche regionali con una strategia nazionale).**

5. Ipotesi di percorso didattico



Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo

Educazione civica

PAC post-2020 e Agenda 2030

- **Ruolo strategico delle infrastrutture e degli interventi a sostegno dello sviluppo di economie e territori rurali nel conseguimento degli obiettivi di sostenibilità.**
- **Sostegno al processo di transizione verso un nuovo modello di sviluppo agricolo.**

PAC post-2020 e Agenda 2030



Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21
Sfide storiche e politiche della memoria
dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo

Obiettivo: definire il **profilo del produttore agricolo**, come delineato nei documenti



Consiglio europeo
Consiglio dell'Unione europea

Selezione lingua

Ricerca

[Il Consiglio europeo](#) [Il Consiglio dell'UE](#) [Politiche](#) [Calendario delle riunioni](#) [Documenti e pubblicazioni](#) [Stampa](#) [Contatti](#)

[Pagina iniziale](#) > [Politiche](#)

Il futuro della PAC dopo il 2020

I ministri dell'UE raggiungono un accordo sulla riforma della PAC dopo il 2020

Il Consiglio ha concordato il suo **orientamento generale** sul pacchetto di riforma della politica agricola comune (PAC) dopo il 2020. La posizione concordata contiene alcuni fermi impegni da parte degli Stati membri a favore di una **maggiore ambizione in materia di ambiente** mediante l'introduzione di strumenti quali i regimi ecologici obbligatori (una novità rispetto alla politica attuale) e la condizionalità rafforzata. Al tempo stesso la posizione concordata consente agli Stati membri di disporre della **necessaria flessibilità** nelle modalità con cui conseguire gli obiettivi ambientali.

Il Consiglio dispone ora del mandato politico per condurre **negoziati con il Parlamento europeo** in vista del raggiungimento di un accordo globale.

> Consiglio "Agricoltura e pesca", 19 e 20 ottobre 2020



I ministri dell'UE in agricoltura dell'UE pi

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE





Storia

Obiettivo: confrontare il profilo del produttore agricolo "post-2020" con il profilo dell'agricoltore anni '50.



ARTICOLO 39

1. Le finalità della politica agricola comune sono:

a) incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola come pure un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della mano d'opera,

b) assicurare così un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura,

c) stabilizzare i mercati,

d) garantire la sicurezza degli approvvigionamenti,

e) assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.



Eventuale espansione...

Obiettivo:
confrontare i
due profili con
il modello di
agricoltore
delineato dal
fascismo.



BATTAGLIA DEL GRANO

l'agricoltore italiano deve portare il proprio contributo di fede, di lavoro alla "battaglia del grano", perché l'Italia possa in breve tempo produrre tutto il suo pane.

l'aumento della produzione si consegue con mezzi diversi la importanza fondamentale la concimazione chimica.

formula generale di concimazione del frumento:

Prima della semina per ettaro

PERFOSFATO MINERALE q. 5

AMMONIACO q. 2 o **SOLFONITRATO AMMONICO** q. 1,55

primavera, se occorre rafforzare la vegetazione:

NITRATO AMMONICO diluito q. 1

per l'acquisto dei concimi viene largamente compensata dai maggiori raccolti.

italiano deve essere prodotto coi concimi italiani.



IL DUCE E LA BATTAGLIA DEL GRANO

"Le conquiste si raggiungono con la tenacia e con l'impiego di armi appropriate, ed uno di queste per la "Battaglia del grano", il idenfico con la fertilizzazione delle tene."

MUSSOLINI.



Quaderno di

***Grazie per
l'attenzione***

Raffaele De Leo